

Raccolta rifiuti, l'Aimeri attacca «Il Comune ci deve 7 milioni»

► Accuse al sindaco:
anticipa gli stipendi
ai lavoratori dell'azienda

POMEZIA

«Affermare che il Comune di Pomezia abbia anticipato per conto di Aimeri (una delle due aziende di igiene urbana ndr) gli stipendi ai lavoratori, sostenendo inoltre che la situazione debitoria sia stata regolata, e nascondere la grave morosità della giunta di Pomezia è una condotta pretestuosa, deplorabile oltre che di facciata». A dirlo è Pier Paolo Pizzimbone, vice presidente del gruppo Biancamano di cui Aimeri è consociata, che repli-

ca alle affermazioni di sindaco e assessore alle Finanze, rispettivamente De Fusco e Maniscalco, i quali in una nota avevano sottolineato di aver «corrisposto alla ditta le somme necessarie a garantire la copertura salariale». E' inoltre: «Aimeri - aveva dichiarato De Fusco - è gravemente inadempiente rispetto al servizio di raccolta e nei confronti dei diritti dei lavoratori».

ARRETRATI

Affermazioni che hanno scatenato l'indignazione dei vertici del gruppo. «Il Comune deve ancora corrispondere ad Aimeri due anni di pagamenti arretrati - ha aggiunto Pizzimbone - la somma, che ad oggi si attesta a circa 7 milioni, a fine anno arriverà a 8,5. L'Ente preferisce

versare un importo inferiore come quello degli stipendi ai lavoratori, fuorviando tra l'altro la realtà dei fatti, anziché onorare il debito». L'azienda si sarebbe aspettata un incontro - chiesto più volte - per stabilire un piano di rientro. «Il Comune, così come altri Enti - ha spiegato il vice presidente - ha grossi debiti con noi e ciò si ripercuote sull'intera filiera: anche sui lavoratori, ultimo anello della catena. Una situazione drammatica. Il credito che vantiamo con Pomezia nasce o da una forte evasione che il Comune non è in grado di combattere oppure da uno spostamento di capitali nel bilancio, vietato però per i servizi essenziali. E su questo andremo a fondo».

Moira di Mario